

Lo spifferaio

di Piermaurizio Di Rienzo

IL "RIMPIATTINO" FUNZIONA, MA IN QUANTI LO CHIEDONO?



Da oltre un anno, in diversi locali di Milano, c'è il "rimpiattino". Si tratta, sinteticamente, della doggy bag, il contenitore che negli Stati Uniti è una consuetudine per portarsi a casa il cibo e le bevande ordinate ma non consumate al ristorante. L'iniziativa, ideata dalla Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi con Comieco, ha fatto il suo ingresso in 875 ristoranti in 22 città, tra cui Milano. Ciò che più conta - spiega il consigliere di Fipe, Rodolfo Citterio - è lo spirito con cui i ristoratori si sono avvicinati a questa iniziativa: non si sono limitati ad esporre i contenitori, ma hanno sensibilizzato prima i loro dipendenti e poi i clienti. Tra gli avventori che hanno deciso di portare a casa le pietanze non consumate interamente durante la cena, tre su quattro hanno chiesto di poter utilizzare il rimpiattino per il cibo. Solo il 16 per cento ha chiesto invece di portare con sé la bottiglia di vino avanzato. Secondo un sondaggio della Fipe, l'80% dei ristoratori ritiene che l'operazione abbia un impatto positivo per la sua attività a livello di immagine agli occhi degli avventori. E ancora: il 76% dei ristoratori coinvolti non solo si dice pronto a ripetere l'esperimento, acquistando direttamente i rimpiattini, ma assicura che consiglierà anche ai colleghi di adottare questa buona pratica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Prende il via il progetto "Monte Stella" per riqualificare il parco. **Maran:** «Tuteliamo il verde dai cambiamenti climatici in corso»

Milena Sicuro

Con l'approssimarsi del sessantesimo anniversario della realizzazione del Monte Stella - rilievo artificiale che si trova nella zona nord-ovest di Milano - nasce ufficialmente il progetto *Monte Stella: nascita di un modello di tutela condivisa*, pensato per rinnovare e riqualificare il parco pubblico, coinvolgendo le comunità locali, con la finalità di cura, fruizione e tutela partecipata.

Il simbolo. Commissariato nel 1947 dalla Triennale di Milano e progettato dall'architetto Piero Bottoni (e dedicato alla moglie Elsa Stella, da cui prende il nome), il Monte Stella si erge nel cuore del quartiere QT8 in Municipio 8. Alto 45 metri (185 metri su livello del mare) ed esteso per 311.200 metri quadrati tra zone boschive e prati, il progetto venne realizzato inizialmente tramite una serie di accumuli di macerie provocate dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale ed oggi viene visitato annualmente da milioni di milanesi e non solo.

Gli obiettivi. L'obiettivo principale sarà di quello di portare a compimento, da



Cerca la video intervista sul canale **Mi-Tomorrow**

Un altro grande polmone verde

qui a dicembre 2020, la messa in sicurezza dei micro dissesti attuali in zona e della qualità biologica delle componenti vegetali presenti, insieme alle politiche di sviluppo di spirito collaborativo nella cura per lo spazio verde per l'ambiente sociale circostante. Come primo parco pubblico in Lombardia, Monte Stella potrà godere anche di una serie di accorgimenti tecnici utili ai diversamente abili, con un percorso perimetrale da intraprendere in autonomia o con supporto.

Sei partner. «Il progetto - spiega l'assessore al Verde, Pierfrancesco Maran - nasce dalla necessità di imminente manutenzione dell'area. Entro la

fine del 2020 vedremo il compimento dei lavori». Il Comune di Milano sarà affiancato da altri cinque partner: AmbienteAcqua Onlus (capofila), Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica AIPIN, Club Alpino Italiano Milano, Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano ed il network Non Riservato. «L'idea è quella di tutelare il verde presente dai cambiamenti climatici in corso - prosegue l'assessore - ed anche i cittadini potranno interagire con i professionisti che guidano la parte tecnica del progetto, attraverso la collaborazione nelle attività associative che permetteranno di vivere il parco quotidianamente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A proposito di Luna

Nuova conferenza al Politecnico

Sarà Amalia Ercoli Finzi, Professore Onorario del Politecnico di Milano, la protagonista del prossimo incontro organizzato dall'ateneo nell'ambito del cinquantesimo anniversario del primo sbarco sulla Luna. L'appuntamento, ad ingresso libero, è in programma domani alle **18.00**, nell'aula L12 di via La Masa 34. Ispiratrice di missioni spaziali, Ercoli Finzi da molti anni partecipa e anima programmi di

ricerca proposti e finanziati dalle Agenzie Spaziali nazionale e internazionali, che sono il risultato di collaborazioni con industrie, accademie e centri di ricerca italiani e stranieri. Oggi è lo scienziato di riferimento dello strumento SD2 della missione Rosetta dell'ESA destinato alla perforazione del nucleo cometario e alla raccolta di campioni di suolo cometario e al loro trattamento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Una nuova Casa della Memoria

Oltre quattromila firme per la petizione

Una petizione che ha raccolto le firme di quasi quattromila persone, tra cui quella della senatrice a vita Liliana Segre, per "salvare" la Casa della Memoria e un appello al ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, affinché il Governo «stanzii più risorse di quelle già messe a disposizione» per dare a Milano un vero Museo

della Resistenza. Il comitato promotore della petizione continua a proporre diverse location: l'attuale museo del Risorgimento, la palazzina dell'ex Collegio Calchi Taeggi e la sede delle ex Cucine economiche di viale Monte Grappa, proposta dalla critica d'arte Francesca Pensa. **PC**

©RIPRODUZIONE RISERVATA